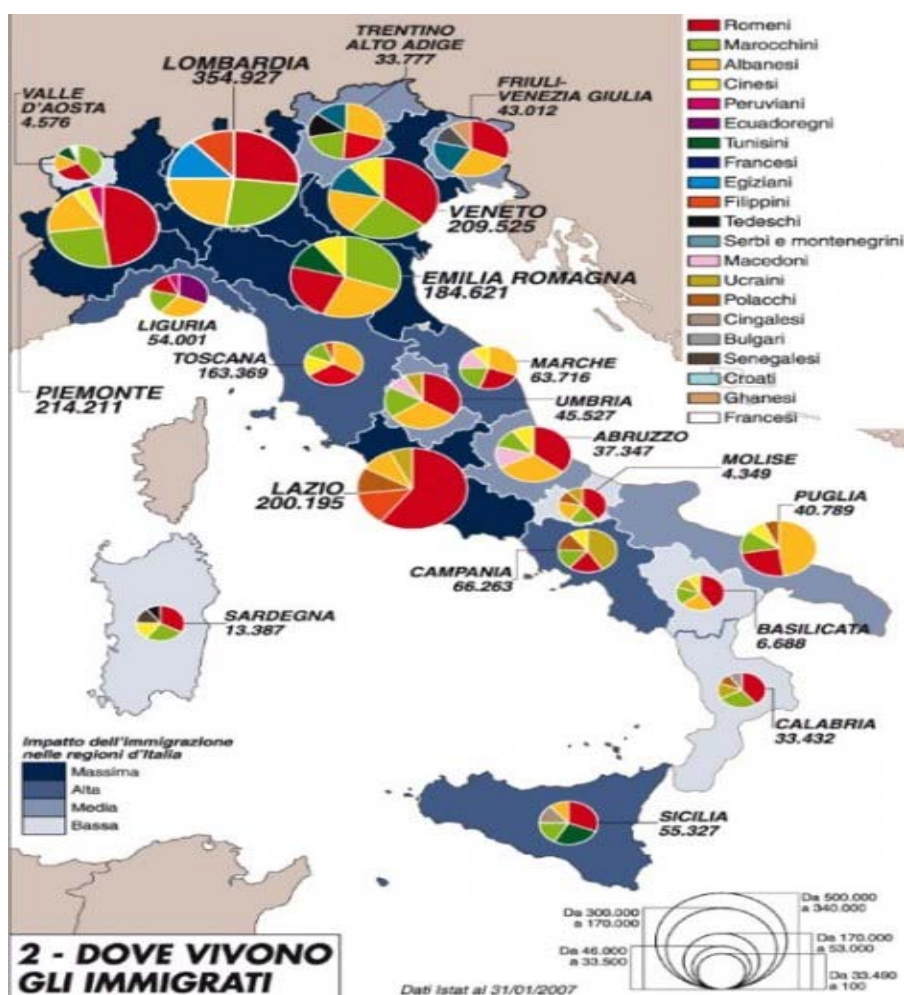


Prot. N. 681/2010/SA

LOTTA ALL' IMMIGRAZIONE CLANDESTINA: I RISULTATI

Ad oggi, secondo i più recenti dati, vivono nel nostro Paese circa 4 milioni di stranieri, pari al 6,7% della popolazione: di questi almeno mezzo milione sono clandestini.

I paesi di origine principali sono: Romania, Albania, Marocco, Cina, Ucraina e Filippine e a seguire gli altri, secondo una distribuzione illustrata nella seguente tabella.



Il nostro Paese, per il tramite del Ministro degli Interni Maroni, ha portato avanti una serie ed efficace politica di lotta all'immigrazione clandestina e alle organizzazioni criminali che la sfruttano, mediante soprattutto una gestione integrata delle frontiere europee terrestri, navali e aeree, nonché con aiuti allo sviluppo dei Paesi di origine e di transito

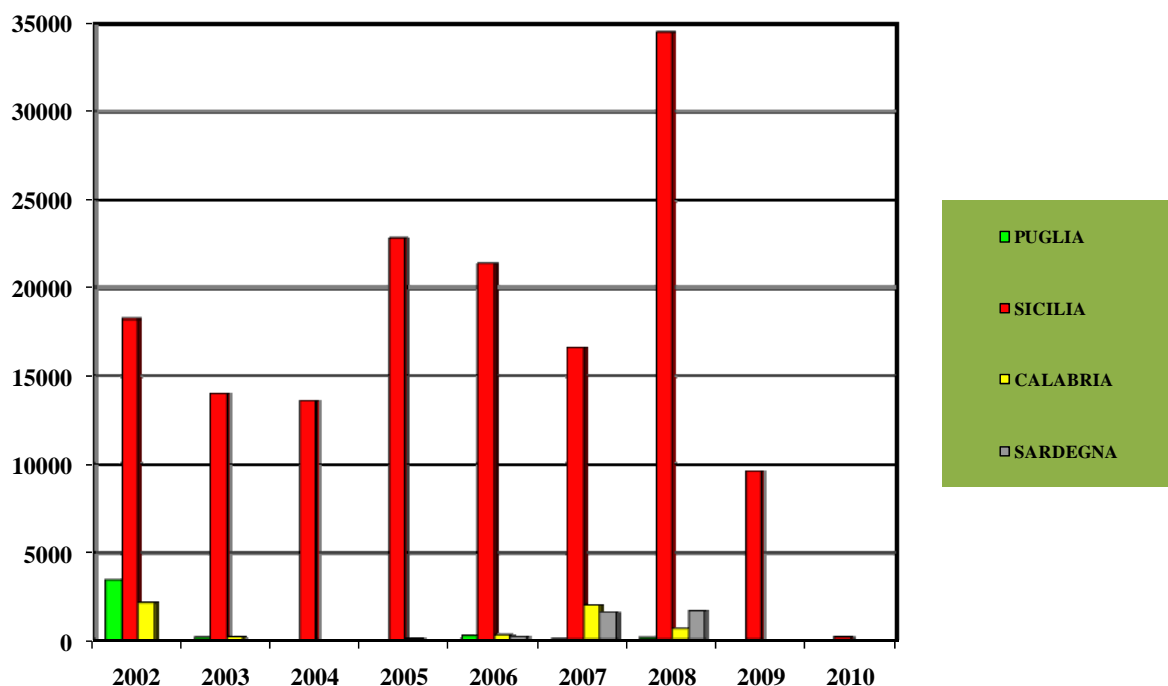
L' Italia è un paese di transito per circa il 75% di immigrati clandestini (su 100 persone 75 si spostano verso altri Paesi europei) e con ciò è evidente che l'immigrazione è un problema dell'Unione Europea e non solo dei singoli Stati membri

Una delle più importanti iniziative italiane nell'Unione è stata l'istituzione dell' Agenzia europea per le frontiere esterne (FRONTEX), con sede in Polonia, per cui sono stati condotti pattugliamenti congiunti del Mediterraneo da parte di alcuni Paesi dell'Unione, con la cooperazione della Libia, della Tunisia e dell'Egitto.

I flussi migratori clandestini via mare in Italia sono stati contrastati con decisione, fino a essere ridotti del 96% nel 2010 (170 clandestini sbarcati da gennaio ad aprile 2010 contro 4573 nello stesso periodo del 2009).

Nei primi quattro mesi del 2010 i clandestini rimpatriati via aereo sono stati ben 315.

SBARCHI IN ITALIA DI IMMIGRATI IRREGOLARI



Il nostro Paese si è molto impegnato per una politica di cooperazione con i Paesi di origine tanto che sono più di 30 gli accordi bi e multilaterali con gli altri Stati ed è il primo tra gli stati membri dell'UE ad avere stipulato accordi con Paesi Africa sub-sahariana (Ghana e Niger) per contrastare più efficacemente l'immigrazione clandestina (anche con squadre miste di polizia per l'identificazione e il rimpatrio dei clandestini), il traffico di droga, la tratta di esseri umani e il terrorismo.

Nel maggio 2009 sono state consegnate alla Marina Militare libica tre motovedette della Guardia di Finanza per pattugliamenti congiunti a cui nel febbraio 2010 si sono aggiunte altre tre unità navali per contrasto all'immigrazione clandestina

Nel maggio 2010 sono stante anche consegnate due motovedette all'Egitto per controllare le acque territoriali e contrastare le partenze di immigrati clandestini.

